

## **PREMESSE**

Le prospettive future del Sito di Interesse Nazionale di Porto Marghera e le azioni da intraprendere vengono dibattute sia a livello locale che nazionale (vedi recente ulteriore accordo del 14 dicembre 2006).

Al forte interesse per tutto quanto attiene la salvaguardia di Venezia e della sua laguna si aggiunge quindi, quello, di conoscere le connessioni che la salvaguardia ha con il risanamento ambientale dell'area e con i progressi concreti dell'intervento statale, presupposto per un ambiente lagunare migliore e per un'area produttiva ed un porto moderni, in grado di sostenere economicamente i programmi di risanamento/bonifica delle acque e dei suoli del Sito.

Gli interventi di salvaguardia di Venezia e della sua laguna nella zona di Porto Marghera sono stati avviati dal Magistrato alle Acque attraverso il suo Concessionario nel 1995, sulla base di quanto previsto nel *"Piano generale degli interventi"* allegato alla Convenzione Generale rep. n. 7191/1991, richiamato all'art. 3 della legge 139/1992 e, in particolare, sulla base del *"Progetto generale di massima degli interventi per l'arresto e l'inversione del degrado"* del settembre 1993.

Tale Piano prevede una serie di linee di intervento finalizzate all'arresto e all'inversione dei processi di degrado dell'ambiente lagunare: tra queste sono ricomprese le opere di protezione delle acque lagunari e quindi dell'ecosistema dai rilasci di sostanze alteranti provenienti da sedimenti inquinati e da depositi di rifiuti collocati all'interno della conterminazione lagunare.

Le *"Schede per il coordinamento degli interventi di salvaguardia ambientale"* prodotte nell'autunno del 1995 dal Magistrato alle Acque e dalla Regione del Veneto, favorevolmente accolte dal Comitato ex art. 4 legge n. 798/84 nell'adunanza del 12.12.1995, in linea con i contenuti del progetto generale del 1993, prevedono la realizzazione di specifici interventi nella zona di Porto Marghera, tra i quali: i marginamenti delle sponde dei canali, l'asportazione di sedimenti inquinati dagli stessi, la copertura dei sedimenti inquinati esistenti tra Venezia e Porto Marghera.

L'urgenza di tali interventi e la competenza del Magistrato alle Acque di Venezia sono state ribadite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (già Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio), sia con propria Ordinanza n. 4498 del 1.10.1996, sia con l'approvazione del programma di interventi per la sistemazione di tutte le sponde dei canali di Porto Marghera presentato dal Magistrato alle Acque in data

11.09.1996, da attuarsi nell'ambito degli interventi di cui alla deliberazione del CIPE del 12.07.1996.

L'approvazione, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12.02.1999, dell'**Accordo di Programma sulla Chimica a Porto Marghera (AdPCPM)**, dell'ottobre 1998, ha determinato un'accelerazione degli interventi programmati, consolidando il coordinamento tra Magistrato alle Acque e l'Autorità Portuale di Venezia e con le aziende industriali con affacci in concessione sui canali.

Esso prevede, tra l'altro, al punto 3.1.a, che il Magistrato alle Acque e l'Autorità Portuale *"provvedano alle preliminari e necessarie opere di conterminazione dei siti, eventualmente integrandole con le opere di banchinamento"*.

Prevede, inoltre, che il Magistrato alle Acque realizzi, anticipandone la spesa, gli interventi di marginamento dei canali industriali nell'area di Porto Marghera, provvedendo poi a *"ripetere quanto anticipato presso le Aziende che risultassero, in sede giurisdizionale o transattiva, responsabili dell'inquinamento"*.

Dal 1999 ad oggi numerosi adeguamenti normativi, approfondimenti tecnici e progettuali, atti d'intesa tra Amministrazioni, accordi tra Amministrazioni e privati hanno consentito uno sviluppo significativo della progettazione e della realizzazione degli interventi a Porto Marghera. In particolare si richiamano:

- La legge n. 426/1998 che all'art. 1 comma 4 ha individuato il **sito di Venezia - Porto Marghera tra le aree industriali e siti ad alto rischio ambientale di interesse nazionale**, poi perimetrato con Decreto del Ministro dell'Ambiente del 23.02.2000 (vedi planimetria - *Allegato n. 1*).
- Il D.M. Ambiente 23.4.1998 e relativi decreti attuativi (obiettivi di qualità delle acque, limiti di accettabilità per gli scarichi) e il D. Lgs. n. 152/1999 che forniscono i riferimenti per la definizione e la calibrazione degli interventi di protezione delle acque lagunari e dell'ecosistema dall'inquinamento recapitato in laguna dai corsi d'acqua superficiali e dagli scarichi diretti, nonché gli elementi per valutare la qualità delle diverse matrici del corpo idrico recettore.
- Il D.M. Ambiente n. 471/1999 che ha contribuito a perfezionare i contenuti tecnici dei progetti di messa in sicurezza permanente/bonifica dei siti demaniali inquinati affidati al Magistrato alle Acque.
- L'atto integrativo del 15.12.2000 all'AdPCPM, che prevedeva, tra l'altro, la preparazione di un "Master Plan per la bonifica dei siti inquinati a Porto Marghera".
- Il **"Master Plan per la bonifica dei siti inquinati a Porto Marghera"** attivato dalla Regione del Veneto con deliberazione della Giunta Regionale n. 2386 del

14.09.2001 e poi approvato con deliberazione n. 1 del 22.04.2004 dalla Conferenza di Servizi "decisoria" di cui al punto 4) dell'AdPCPM. In particolare il "Master Plan" si configura come strumento per l'individuazione e la pianificazione degli interventi di risanamento dei suoli dell'area industriale di Porto Marghera con riferimento ad un'ottica "di sistema" che considera, nelle strategie di analisi ed intervento, Porto Marghera e più in generale l'intero Sito di Interesse Nazionale nella sua unitarietà, pur riconoscendo all'interno dello stesso l'esistenza di aree caratterizzate da contaminazioni e da problematiche differenti, prevedendo quindi per tali aree proposte di intervento diverse. Il "Master Plan" individua un sistema di 15 "**macroisole**", definite componendo criteri geografici e criteri idraulici, con riferimento soprattutto alla separazione fra suoli contaminati e laguna (vedi planimetria di cui all'*Allegato 2* e indicazione dei tratti di sponda oggetto di intervento di cui all'*Allegato 3*).

Con il confinamento delle 15 macroisole verranno isolate dalla laguna e dai canali tutte le aree industriali, ex industriali ed interessate da depositi di rifiuti industriali a bordo laguna del sito di interesse nazionale (SIN) di Venezia - Porto Marghera, che comprende anche importanti aree a nord del Canal Salso e del Canale S. Giuliano, da tempo oggetto di interventi di salvaguardia da parte del Magistrato alle Acque.

- Il D.M. Ambiente e Tutela del Territorio n. 468/2001 approvante il "**Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale**", con allegata al punto sub B una scheda descrittiva degli interventi da realizzare nel sito di interesse nazionale di Venezia - Porto Marghera (attualmente in corso di revisione).
- L'Accordo di Programma Regione del Veneto – Magistrato alle Acque, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 29.12.2004 n° 4531, che regola le modalità di attuazione di alcuni interventi di Salvaguardia Ambientale, da attuarsi a Porto Marghera e in aree lagunari vicine, previsti dal Progetto Integrato Fusina.
- La legge n. 266/2005 (Finanziaria per il 2006) che al comma 442 dell'art. 1 stabilisce il termine del 28 febbraio 2006 per il completamento degli Accordi di transazione con le aziende senza che intervengano le norme sul danno ambientale, accelerando così la conclusione dei numerosi accordi avviati tra la fine del 2004 e il 2005 con le aziende di Porto Marghera.
- Il D.Lgs. 152/2006 che ha riorganizzato le materie della tutela delle acque, dei suoli e delle bonifiche e del danno ambientale, aprendo ulteriori sviluppi alle iniziative di messa in sicurezza della laguna dagli apporti inquinanti provenienti dai suoli e dalle falde.

- **L'Accordo di Programma Quadro**, sottoscritto il 7.04.2006, tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero delle Infrastrutture (già Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) - Magistrato alle Acque di Venezia e il Commissario Delegato per l'Emergenza Socio Economico Ambientale relativa ai Canali Portuali di Grande navigazione, per l'attuazione degli interventi di confinamento, tramite marginamento delle sponde, delle aree a terra incluse nel perimetro del Sito di bonifica di Interesse Nazionale di Venezia – Porto Marghera e di gestione dei sedimenti più inquinati presenti nei canali industriali e portuali, recependo indicazioni già formulate dalla Conferenza di Servizi “decisoria” del 31.01.2006. L'Accordo di Programma Quadro ha riorganizzato competenze e programmi, attribuendo al Magistrato alle Acque la competenza ad eseguire tutte le opere di conterminazione delle macroisole, con i relativi drenaggi, non già attribuite ad altri soggetti privati (per esempio: Fincantieri) o pubblici (per esempio: Autorità Portuale), mentre gli scavi e i dragaggi per la portualità e la bonifica dei sedimenti dei canali, con le opere associate, vengono attribuiti all'Autorità Portuale di Venezia e al Commissario Delegato per l'Emergenza Socio Economico Ambientale relativa ai Canali Portuali di Grande navigazione.
- La legge Finanziaria per il 2007 legge n. 296/2006 ha modificato i criteri e le procedure di attribuzione dei fondi pervenuti allo Stato in esito agli importanti accordi di transazione sul supposto danno ambientale e di cooperazione alle opere di messa in sicurezza e salvaguardia ambientale sottoscritti dalle aziende a partire dall'ottobre 2001 ed ammontanti, al 31 dicembre 2006, a 524 Meuro circa.

L'attuazione delle prescrizioni del paragrafo 3.1.a dell'AdPCPM citato ha determinato la definizione di alcune **intese operative tra Magistrato alle Acque ed Autorità Portuale di Venezia**:

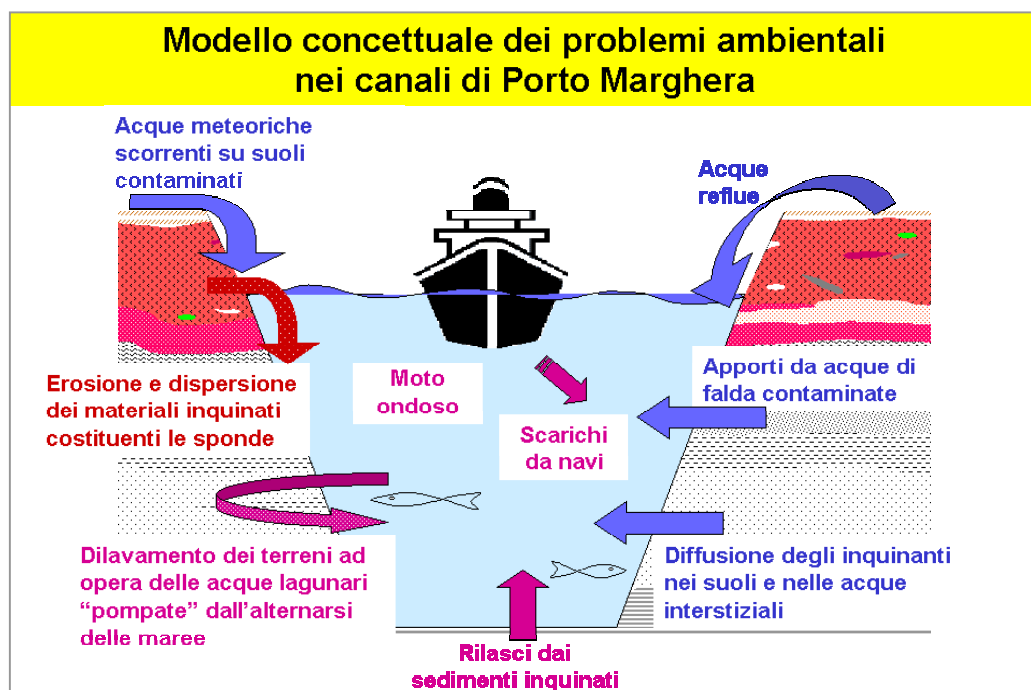
1. in data 15.06.1999 sono stati definiti gli accordi riguardanti la raccolta e l'ordinamento dei dati sui sedimenti e sulle sponde dei canali;
2. in data 15.06.1999 sono stati definiti gli accordi riguardanti la sistemazione delle sponde di alcuni canali;
3. in data 25.01.2000 sono stati definiti gli accordi riguardanti la sistemazione dei fondali dei canali prioritari (Industriale Nord ed Industriale Brentella);
4. in data 23.03.2003 sono stati definiti specifici accordi per il tratto della sponda nord del canale industriale nord;
5. in data 2.02.2004 sono stati definiti specifici accordi per il tratto meridionale della sponda ovest del canale industriale ovest;

e con il **Comune di Venezia** (area 43 ettari).

## **GLI INTERVENTI DI COMPETENZA DEL MAGISTRATO ALLE ACQUE DI VENEZIA**

Nell'ambito dell'obiettivo generale di arresto ed inversione del processo di degrado degli ecosistemi lagunari, ricompreso nel *Piano Generale degli Interventi*, l'azione del Magistrato alle Acque si è concentrata a Porto Marghera e dintorni sulla difesa delle acque lagunari dal degrado causato dagli inquinanti provenienti da:

- immissione in laguna di acque reflue, industriali e civili e carichi di inquinanti provenienti dal bacino scolante;
- rilasci, erosioni e dispersioni di materiali contaminati dalle discariche incontrollate (ante DPR 915/1984), utilizzate in passato per smaltire rifiuti di diversa origine, tra cui scorie delle produzioni industriali, che ora si trovano abbandonate all'interno della conterminazione lagunare;
- rilasci, erosioni e dispersioni di materiali contaminanti provenienti dalle sponde dei canali di Porto Marghera e dai suoli artificiali realizzati utilizzando anche residui delle lavorazioni industriali;
- rilasci, risospensioni e dispersioni di sedimenti, dai canali portuali, molto inquinati e tali da essere una fonte di inquinamento significativa interna alla laguna stessa;
- rilasci e dispersioni di inquinanti da sedimenti esterni all'area critica di Porto Marghera.



(Figura n. 1)

Con riguardo alle fonti di inquinamento che Porto Marghera determina per le acque e per gli ecosistemi lagunari (vedi Figura n. 1), è opportuno ricordare che le aree industriali di Porto Marghera sono state realizzate, negli anni dal 1920 al 1960, imbonendo zone lagunari di barene con riporti di materiali eterogenei quali terre da dragaggi portuali, residui di lavorazioni industriali e rifiuti solidi urbani.

Oggi in alcuni casi, lungo le sponde dei canali industriali, tali materiali sono a contatto con le acque lagunari, per cui si verifica il rilascio di sostanze inquinanti per effetto del moto ondoso, della marea e del dilavamento da parte delle piogge. Sui fondali dei canali, inoltre, si sono via via accumulate sostanze inquinanti provenienti dai reflui delle lavorazioni portuali e industriali: un problema che solo da alcuni anni è apparso in tutta la sua gravità e viene oggi affrontato in modo sistematico e organico.

Gli interventi previsti consistono, pertanto, nella realizzazione del marginamento delle sponde, collegato con interventi di drenaggio dei suoli retrostante e con il collettamento delle acque meteoriche, con la sistemazione e messa a norma degli scarichi e nella realizzazione dei retromarginamenti per la completa "cinturazione delle macroisole" lungo il perimetro.

Si eliminano così:

- l'erosione e la dispersione dei materiali di sponda inquinati;
- gli apporti di acque di falda (superficiale e 1<sup>a</sup> falda);
- gli apporti di acque meteoriche dilavanti i suoli inquinati.

Una volta eliminati gli apporti di inquinanti dalle sponde dei canali si potrà procedere al progressivo risanamento dei loro fondali.

A tale sistema di interventi si collegano le azioni volte al risanamento delle matrici ambientali (acque, sedimento biota) nell'area tra Porto Marghera e Venezia e quelle volte ad aumentare la capacità reattiva degli ecosistemi (recupero morfologico e protezione degli habitat) e si affiancano le azioni per la riduzione degli apporti inquinanti dalle acque superficiali (interventi pilota fitobiodepurazione), dalle acque sotterranee e gli interventi "ponte" contro l'eutrofizzazione (raccolta selettiva delle biomasse macroalgali) svolti in passato.

Questi interventi di conterminazione vengono attuati dal Magistrato alle Acque secondo un piano concordato con la Regione del Veneto, che con il Progetto Integrato Fusina (PIF) sta riorganizzando e potenziando il sistema di captazione, recapito e trattamento delle acque reflue civili ed industriali, e con l'Autorità Portuale di Venezia, mediante specifici

atti d'intesa che riguardano, principalmente, la realizzazione di opere di conterminazione delle sponde delle "macroisole" di Porto Marghera individuate dal "Master Plan delle bonifiche di Porto Marghera", dichiarato sito di interesse nazionale ex art. 1, legge 426/1998 (D.M. Ambiente 23.02.2000) e il dragaggio dei sedimenti inquinati depositati sul fondale e sulle rive dei canali industriali.

In questo ambito il Magistrato alle Acque ha incaricato il proprio concessionario di predisporre un inquadramento tecnico generale degli interventi di propria competenza (presentato e discusso in sede di preparazione del Master Plan) nonché di svolgere le indagini, gli studi, le progettazioni esecutive e le realizzazioni degli interventi considerati prioritari.

La progettazione degli interventi di conterminazione e di messa in sicurezza delle "macroisole" è stata avviata da tempo ed è ormai già completata o in avanzata fase di sviluppo; numerosi lavori sono già stati realizzati o sono in corso di realizzazione.

Le opere di salvaguardia ambientale devono essere realizzate in ottemperanza ai vincoli urbanistici e alle prescrizioni derivanti dal vigente Piano Regolatore Portuale, tenendo conto della valenza delle opere di marginamento, sia per lo sviluppo dell'infrastrutturazione portuale e la valorizzazione del patrimonio statale, sia per la messa in sicurezza di emergenza dell'area, in sostituzione o integrazione dell'intervento di competenza dei proprietari dei suoli retrostanti i marginamenti.

Gli interventi, infatti, risultano idonei - ai sensi del punto 9.3 del citato "Master Plan per la bonifica dei siti inquinati a Porto Marghera" alla messa in sicurezza di emergenza lato laguna delle rispettive aree ai sensi dell'art. 17 del D. Leg.vo 22/97 e successive modifiche ed integrazioni, nonché della relativa normativa regolamentare di esecuzione.

**Gli interventi cosiddetti di 1<sup>a</sup> fase** sono quelli a maggiore priorità ambientale (messa in sicurezza delle sponde e completamento della messa in sicurezza) e consentono, attraverso sistemi di confinamento, di isolare acque e suoli inquinati dall'ambiente lagunare.

I sistemi di messa in sicurezza delle sponde prevedono generalmente marginamenti costituiti da serie di palancole metalliche infisse lungo l'asse del filo della sponda, individuato dal "Piano Regolatore Portuale"; le palancole sono tra loro strutturalmente collegate e sigillate con apposite guarnizioni poliuretaniche e spinte fino alla quota necessaria ad assicurare l'intercettazione delle acque della prima falda in pressione. Qualora la quota del fondale del canale antistante la schiera di palancole sia maggiore di -4 metri sul l.m.m., il palancolato metallico prevede un rinforzo strutturale costituito da tirantature ed ancoraggi. Qualora sia prevedibile la trasformazione del marginamento in

una banchina portuale, il sistema di palancole viene opportunamente dimensionato per fornire la necessaria resistenza strutturale ai maggiori carichi derivanti dalla prospettata successiva asportazione del materiale antistante, lato canale, fino alla profondità prevista dal "Piano Regolatore Portuale".

La quota superiore del marginamento è compresa tra +2,1 e +2,5 metri sul l.m.m.; la profondità di infissione delle palancole varia da -14 a -28 metri dal l.m.m..

Gli interventi di completamento della messa in sicurezza delle sponde prevedono, poi, sistemi di drenaggio delle acque di falda retrostanti i marginamenti per mantenere invariato il regime piezometrico; le acque di falda drenate vengono allontanate, a gravità o con pompaggio, in cunicoli di adduzione e recapitate all'impianto di depurazione multifunzionale di Fusina, in fase di realizzazione da parte della Regione del Veneto (Progetto Integrato Fusina - PIF) anche mediante lo specifico Accordo di Programma siglato nel corso del 2005 con il Magistrato alle Acque.

L'esecuzione delle opere di conterminazione interferisce con gli impianti e con le installazioni che esistono numerosi sulle sponde. Sia questi che le opere di conterminazione devono essere adattati per essere resi reciprocamente compatibili e non bloccare le attività produttive. I costi di questi adattamenti, in parte eseguiti dallo stesso Magistrato alle Acque, sono a carico delle aziende interessate, in aggiunta agli importi degli accordi di transazione e di partecipazione.

**Gli interventi di conterminazione di 2<sup>a</sup> fase** sono quelli volti ad aumentare, ove necessario, le prestazioni e l'efficacia delle opere di confinamento già esistenti che evitano l'erosione ed intercettano la falda superficiale e le acque meteoriche dilavanti suoli inquinati.

L'Accordo di Programma del 7 aprile 2006 (art. 5) fa rientrare i retromarginamenti tra gli interventi di seconda fase ancorché il Magistrato alle Acque li avesse in precedenza compresi tra gli interventi di 1<sup>a</sup> fase (vedi tabella allegata all'Accordo):

- Retromarginamento "1<sup>a</sup> Zona Industriale";
- Retromarginamento "Vecchio Petrolchimico";
- Retromarginamento "Nuovo Petrolchimico";
- Retromarginamento "Malcontenta";
- Retromarginamento "Fusina";

le relative progettazioni sono state avviate ma per potersi concludere devono ricevere i dati delle indagini specificamente avviate.



## **GLI ALTRI INTERVENTI DEL MAGISTRATO ALLE ACQUE DI VENEZIA**

Contestualmente agli interventi di conterminazione e di messa in sicurezza il Magistrato alle Acque ha eseguito e continua ad eseguire indagini propedeutiche alle progettazioni.

Per ridurre i crescenti ed ormai insostenibili costi di gestione delle terre di scavo inquinate generate negli interventi (che incidono attualmente per oltre il 10% sui costi), è stato avviato lo studio di un sistema di accordi, attrezzature ed opere da realizzare gradualmente.

La bonifica dei fondali così inquinati da costituire una fonte importante di inquinamento delle acque è stata avviata nel 1996 con un intervento pilota sul Canale Industriale Nord che ha portato alla realizzazione di un impianto di condizionamento volumetrico sulla sponda ovest della darsena terminale del Canale Industriale Sud.

Altri interventi sono programmati in **seconda fase**:

- Eventuale impermeabilizzazione delle banchine esistenti - Canale Industriale Ovest, sponda ovest - fino al limite del retromarginamento (Intervento di 2<sup>a</sup> fase);
- Canal Salso, sponda nord - est - marginamento (Intervento di 2<sup>a</sup> fase);
- Eventuale marginamento della sponda nord del fossato del Forte Marghera (Intervento di 2<sup>a</sup> fase);
- S. Giuliano, sponda nord - marginamento (Intervento di 2<sup>a</sup> fase);
- Perimetro del Forte Marghera;
- Eventuale realizzazione di barriere trivellate (passive) e/o idrauliche (attive) ad integrazione dei marginamenti del Canal Salso (sponde sud-ovest ed ovest) (Intervento di 2<sup>a</sup> fase);
- Eventuale connessione tra gli interventi di messa in sicurezza delle macroisole di S. Giuliano e delle Raffinerie (attraversamento Canale S. Giuliano) (Intervento di 2<sup>a</sup> fase);
- Eventuale connessione tra gli interventi di messa in sicurezza delle macroisole di S. Giuliano e di Campalto (attraversamento Canale delle Rotte) (Intervento di 2<sup>a</sup> fase);
- Penisola di S. Giuliano - Integrazione marginamento esistente con opere di controllo di immissione acque di falda profonde (Intervento di 2<sup>a</sup> fase);
- Caratterizzazioni, indagini, rilievi, modelli, prove e verifiche sperimentali a supporto delle progettazioni esecutive;
- Gestione e manutenzione del sistema di captazione e recapito a depurazione delle acque di drenaggio dai marginamenti, compresi gli oneri di trattamento (circa 60-70 l/s complessivamente);
- Rimozione materiali inquinati dalle scarpate antistanti i marginamenti, da coordinare con i dragaggi dei canali al piede delle nuove banchine portuali;

- Realizzazione del sistema di monitoraggio della prima falda in pressione nelle macroisole cinturate ed attuazione degli eventuali conseguenti interventi di controllo dei livelli e delle pressioni della falda, compreso trattamento delle acque emunte durante la fase pilota di messa a punto;
- Interventi di riqualificazione paesaggistica;
- Scavo del Canale Lusore-Brentelle e dei Canali Salso, Cieco e di San Giuliano.

Si ricorda, infine, che nelle **aree lagunari** afferenti il Sito di Interesse Nazionale di Porto Marghera sono programmati, ed in parte sono avviati, studi, sperimentazioni e interventi volti al risanamento dei fondali sulla base dell'Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Magistrato alle Acque di Venezia del 7.03.2006 (progetto MAPVE).

#### **LE FONTI DI FINANZIAMENTO: DISPONIBILITA' E IMPEGNO AL 30.06.2007**

Gli interventi a Porto Marghera di competenza dello Stato - Magistrato alle Acque di Venezia, dal 1995 a oggi, vengono progettati e realizzati tramite il concessionario Consorzio Venezia Nuova grazie alle somme rese via via disponibili da più fonti di finanziamento (vedi *Allegato 4*).

##### **Fondi provenienti dalla Legge Speciale per Venezia:**

sono stati finanziati, in tutto o in parte, numerosi progetti e lavori ricompresi in vari Atti Attuativi della Convenzione Generale rep. n. 7191/1991 tra il Magistrato alle Acque di Venezia e il Consorzio Venezia Nuova. La disponibilità di tali fondi, anno dopo anno, grazie agli stanziamenti operati dalle varie Leggi Finanziarie, ha consentito lo sviluppo della progettazione generale del piano di interventi previsto per Porto Marghera e l'avvio degli interventi ritenuti prioritari. Al 30.06.2007, sono stati destinati **134,252 Meuro** per progettazione e interventi a Porto Marghera (al netto delle attività di indagine e di caratterizzazione propedeutiche alla progettazione e dei dragaggi), a valere su Atti Attuativi della Convenzione Generale rep. n. 7191/1991; di questi, al 30.06.2007 **il 100% risulta impegnato** in interventi realizzati, in corso di realizzazione e di imminente avvio (esecutivo approvato).

##### **Finanziamenti da parte dell'Autorità Portuale di Venezia:**

L'Autorità Portuale di Venezia si è fatta carico direttamente dell'adeguamento alle necessità portuali dei primi marginamenti di salvaguardia ambientale progettati dal Magistrato alle Acque.

I successivi accordi tra le due amministrazioni hanno ripartito gli interventi di marginamento tra Autorità Portuale e Magistrato alle Acque stabilendo che ciascuno avrebbe realizzato le opere di messa in sicurezza e protezione della laguna in modo tale da rispettare il Piano Regolatore Portuale, ovvero permettendone la trasformazione in opere portuali senza demolizioni.

#### **Contributi da parte della Regione del Veneto:**

la realizzazione di indagini particolari su aree inquinate emerse, sulle acque e sui fondali dei canali avviene con co-finanziamento da parte della Regione del Veneto, secondo specifici Accordi di Programma; al 30.06.2007, sono stati deliberati dalla Giunta Regionale del Veneto in favore del Magistrato alle Acque di Venezia **3,3 Meuro** per indagini e piani di caratterizzazione, già in corso di realizzazione.

#### **Recuperi da frontisti:**

sulla base della normativa vigente sulle opere di bonifica / messa in sicurezza e degli accordi di transazione e cooperazione già sottoscritti dallo Stato con le Aziende private, una parte delle opere e dei costi degli interventi di marginamento progettati dovranno essere rimborsati al Magistrato alle Acque di Venezia o eseguiti direttamente dalle Aziende frontiste. Al 30.06.2007, si stima tale recupero potenziale ammontare a circa **25,9 Meuro**.

#### **Fondi deliberati dal CIPE:**

in data 12.07.1996, a valere sulla legge n. 641/1996, il CIPE ha assegnato, attraverso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, per gli interventi di bonifica del Sito di Interesse Nazionale di Porto Marghera, l'importo di **47,973 Meuro** (al netto degli interventi di dragaggio); sono stati finanziati (Atto Attuativo rep. n. 7867/2000 alla Convenzione Generale) alcuni interventi relativi alla sistemazione di tratti delle sponde del canale Lusore-Brentelle e della darsena della Rana; al **30.06.2007, il 100% di tali fondi risulta impegnato** in interventi realizzati e in corso di realizzazione.

Con la delibera n. 1/2006 il CIPE ha poi assegnato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 150 Meuro, di cui 50 Meuro dovrebbero essere destinati agli interventi di messa in sicurezza delle sponde dei canali di Porto Marghera (vedi art. 5 comma 2 dell'Accordo di Programma del 7 aprile 2006).

**Fondi provenienti da accordi transattivi tra lo Stato italiano e le Aziende che operano a Porto Marghera, con insediamenti insistenti su macroisole di interesse nazionale individuate dal "Master Plan":**

le società che operano a Porto Marghera hanno l'obbligo di provvedere, a loro spese, alla messa in sicurezza di emergenza e alla bonifica delle proprie aree inquinate e delle relative falde, in modo tale da arrestare ed impedire la fuoriuscita di inquinanti dai terreni o dalle falde sottostanti le aree in concessione o di loro proprietà; per tale motivo, lo Stato (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Ministero delle Infrastrutture – Magistrato alle Acque di Venezia) ha sottoscritto atti di transazione e cooperazione con le aziende interessate, con i quali le stesse assumono, irrevocabilmente, irripetibilmente e incondizionatamente, l'obbligo di contribuire, in modo predeterminato, alla accelerazione del piano di realizzazione delle opere di messa in sicurezza delle aree avviato dallo Stato – Magistrato alle Acque di Venezia. Si ricorda che l'Accordo di Programma per la Chimica a Porto Marghera (AdPCPM) prevede, in particolare, al punto 3.1.a, che il Magistrato alle Acque e l'Autorità Portuale *“provvedano alle preliminari e necessarie opere di conterminazione dei siti, eventualmente integrandole con le opere di banchinamento”* e che il Magistrato alle Acque realizzi, anticipandone la spesa, gli interventi di marginamento dei canali industriali nell'area di Porto Marghera, provvedendo poi a *“ripetere quanto anticipato presso le Aziende che risultassero, in sede giurisdizionale o transattiva, responsabili dell'inquinamento”*.

**Lo Stato Italiano** (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero delle Infrastrutture – Ufficio del Magistrato alle Acque di Venezia) **ha via via stipulato i seguenti contratti di transazione** che mettono a disposizione, tramite il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, fondi per la realizzazione degli interventi, tra quelli programmati dal Magistrato alle Acque, necessari alla messa in sicurezza e al risanamento ambientale di alcuni tratti di sponde lungo le “macroisole” di Porto Marghera. A valere su tali importi, il Magistrato alle Acque ha, quindi, sottoscritto - o prevede di sottoscrivere - specifici atti contrattuali con il concessionario Consorzio Venezia Nuova, finalizzati a garantire la prosecuzione degli interventi nelle varie “macroisole”.

Più in particolare, si ricordano i seguenti contratti di transazione:

- in data 31.10.2001, con la **Montedison S.p.A., ora Edison S.p.A.**, che mette a disposizione, tramite il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, l'importo di **271,140 Meuro** (al netto degli interventi sui suoli nell'area S.I.N. lagunare tra Porto Marghera e Venezia per un importo di 12,911 Meuro); in data 15.02.2006, con la Società **Edison S.p.A.**, che mette a disposizione il contributo pari a **Meuro 2,450**. A valere su tali fondi, il Magistrato alle Acque ha stipulato con il concessionario, in data 31.03.2004, l'Atto rep. n. 8022, attuativo della Convenzione rep. 7191/1991, e, successivamente, il 1° atto aggiuntivo;

- in data 15.02.2005, con la Società **ENI S.p.A. - Divisione Refining & Marketing** che mette a disposizione il contributo pari a **41,600 Meuro**; in data 21.07.2005, con la Società **IES Italiana Energia e Servizi S.p.A.** -, che mette a disposizione il contributo pari a **2,560 Meuro**; in data 21.07.2005, con la Società **ENEL PRODUZIONE S.p.A.**, che mette a disposizione il contributo pari a **15,000 Meuro**; in data 21.07.2005, con la Società **API "Anonima Petroli Italiana" S.p.A.**, che mette a disposizione il contributo pari a **Euro 1,115 Meuro**; in data 22.07.2005, e successive integrazioni in data 01.08.2005 e 09.08.2005, con la Società **ESSO Italiana s.r.l.**, che mette a disposizione il contributo pari a **6,100 Meuro**. A valere su tali fondi, il Magistrato alle Acque ha stipulato con il concessionario l'Atto rep. n. 8062 attuativo della Convenzione rep. 7191/1991, e, successivamente, il 1° atto aggiuntivo;
- in data 13.12.2005, con la Società **Solvay Solexis S.p.A.**, che mette a disposizione il contributo pari a **3,500 Meuro**; in data 13.12.2005, con le Società **Italiana Coke S.p.A. e Intermodale Marghera s.r.l.**, che mettono a disposizione il contributo pari a **3,997 Meuro**; in data 16.02.2006, con la Società **Alumix S.p.A.**, che mette a disposizione il contributo pari a **8,608 Meuro**; in data 17.02.2006, con la Società **Pilkington Italia S.p.A.**, che mette a disposizione il contributo pari a **4,328 Meuro**; in data 27.02.2006, con le Società **IMMGAS 2002 s.r.l., Crion produzioni Sapio s.r.l. e Sapio Industrie s.r.l.**, che mettono a disposizione il contributo pari a **1,250 Meuro**. Il conseguente atto contrattuale tra Magistrato alle Acque e Consorzio Venezia Nuova (2° atto aggiuntivo all'Atto rep. n. 8062) è stato sottoscritto in data 14.11.2006;
- in data 30.01.2006, con le società **SYNDIAL S.p.A.-Attivita' Diversificate – ed ENI S.p.A.**, che mette a disposizione il contributo pari a **140,000 Meuro**. In data 10.05.2006, il Magistrato alle Acque ha sottoscritto con il concessionario, a valere su tali fondi, il nuovo Atto Attuativo rep. n. 8149 alla Convenzione Generale;
- in data 19.04.2006, con la Società **Italiana per il Gas S.p.A.**, che mette a disposizione il contributo pari a **15,000 Meuro**; in data 19.06.2006, con la Società **Ineos Vinyls Italia SpA**, che mette a disposizione il contributo pari a **2,650 Meuro**; in data 14.07.2006, con la Società **Consorzio Tecnologico Veneziano Srl**, che mette a disposizione il contributo pari a **1,513 Meuro**; in data 14.07.2006, con la Società **Consorzio per la Bonifica e la Riconversione Produttiva**, che mette a disposizione il contributo pari a **3,277 Meuro**; in data 04.08.2006, con la Società **Decal – Depositi Costieri Calliope S.p.A.**, che

mette a disposizione il contributo pari a **3,000 Meuro**; tali importi sono confluiti nel nuovo Atto contrattuale rep. n. 8223 del 23.05.2007, attuativo della Convenzione rep. 7191/1991, tra il Magistrato alle Acque e il Consorzio Venezia Nuova;

- in data 29.12.2006, con la **Italcementi S.p.A.**, che mette a disposizione il contributo di **0,613 Meuro che confluirà nel 3° atto aggiuntivo all'Atto rep. 8062/2005, tra Magistrato alle Acque e Consorzio Venezia Nuova.**

Al 30.06.2007, pertanto, risultano sottoscritti dallo Stato con le Aziende private che operano a Porto Marghera **contratti di transazione per l'ammontare complessivo di 540,611 Meuro, di cui 527,700 Meuro destinati agli interventi di marginamento delle "macroisole"** di competenza del Magistrato alle Acque; tale somma è già stata contrattualizzata dal Magistrato alle Acque con il concessionario Consorzio Venezia Nuova, e di essa il 77% risulta impegnato in interventi realizzati, in corso di realizzazione e di prossimo avvio (esecutivo approvato).

Le opere di marginamento previste dai singoli contratti di transazione rientrano nel programma complessivo di cui all'Accordo di Programma Quadro del 7.04.2006, già parzialmente in fase di realizzazione da parte del Magistrato alle Acque, tramite il concessionario; alcuni tratti di perimetrazione delle "macroisole" sono già stati realizzati o sono in via di realizzazione; di altri, la progettazione è stata sviluppata a varie fasi e, in taluni casi, già sottoposta all'esame della Conferenza di Servizi istituita dal citato AdPCPM, nonché della Commissione per la Salvaguardia di Venezia.

### **LO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI**

Una **articolata serie di studi e di indagini** hanno supportato e supportano la progettazione degli interventi di conterminazione delle macroisole al fine di garantire la messa in sicurezza delle acque lagunari dagli apporti inquinanti provenienti dai suoli, dalle falde, dai depositi di rifiuti con cui fossero in contatto.

La tabella riportata nell'*Allegato 5* elenca le principali attività recentemente realizzate, in corso di realizzazione e di prossimo avvio in questo settore, che presenta spiccate caratteristiche tecnico – scientifiche e sperimentali, con necessità di costante contatto e collaborazione con i principali enti di ricerca, quali ICRAM-Istituto Centrale per la Ricerca scientifica e tecnologica Applicata al Mare, l'Istituto Superiore di Sanità, l'ARPAV, nonché con la comunità scientifica e con le altre Amministrazioni.

L'*Allegato 6* indica l'**avanzamento (in metri) dei lavori e delle progettazioni** rispetto al totale delle conterminazioni in cui sono stati programmati interventi di 1<sup>a</sup> fase di competenza del Magistrato alle Acque di Venezia: su 45.440 metri totali di marginamenti da realizzare, il 76% è interessato da lavori già ultimati, in corso o di imminente avvio (esecutivo approvato), l'*Allegato 7* riporta per i lavori in corso di esecuzione, le sezioni tipo adottate per il confinamento delle macroisole. Il 24% delle conterminazioni è in fase di progettazione.

La progettazione dei retromarginamenti (9.700 m circa) è appena iniziata.

**I lavori eseguiti, in corso di esecuzione e di prossimo avvio** (esecutivo approvato), al 30.06.2007, riguardano:

- lungo la “macroisola” di San Giuliano: la sponda nord, verso la laguna e il canale delle Rotte, la sponda est verso la laguna e parte della sponda sud, lungo il canale di San Giuliano;
- lungo la “macroisola” di Passo Campalto: *tutte le sponde* lato laguna, lato canali Osellino / Marzenego e lato canale delle Rotte (lavori ultimati);
- lungo la “macroisola” 1<sup>a</sup> Zona industriale: la sponda ovest del *canale Brentella*; la sponda nord del *canale industriale nord*;
- lungo la “macroisola” Portuale: la *sponda est del canale industriale Ovest*;
- lungo la “macroisola” delle Raffinerie: le sponde del *canale industriale Brentella*; la sponda nord del *canale Vittorio Emanuele III*; la sponda lagunare detta *III Argine*; la sponda lagunare dell'area cosiddetta dei *Pili*; la sponda sud del canale *S. Giuliano*. In questa “macroisola”, in particolare, si segnala l'avvio degli importanti lavori di bonifica, con misure di sicurezza, delle aree dei Pili e del *III Argine*;
- lungo la “macroisola” dei Serbatoi petroliferi: *tutte le sponde* della “macroisola”: ovest, nord e sud;
- lungo la “macroisola” del Vecchio Petrolchimico: la sponda nord del *canale Lusore Brentelle*; la sponda nord della *darsena della Rana*; un tratto della *sponda ovest del canale industriale ovest*;

- lungo la “macroisola” del Nuovo Petrolchimico: la *sponda nord del canale industriale sud*, ove l'erosione della riva e i rilasci di inquinanti, soprattutto fanghi di bauxite, i cosiddetti “fanghi rossi”, erano particolarmente evidenti; la sponda ovest del *canale S. Leonardo – Marghera*; la *sponda sud del canale industriale Ovest*; la *sponda sud della darsena della Rana*; la *sponda sud del canale Lusore-Brentelle*;
- lungo la “macroisola” delle Tresse: *tutte le sponde* lato laguna e lato canale S. Leonardo – Marghera (lavori ultimati);
- lungo la “macroisola” di Malcontenta: la *darsena terminale del canale industriale sud*; la *sponda nord* in corrispondenza dell'area in concessione a Sirma S.p.A. e la *sponda ovest (Alles)*;
- lungo la “macroisola” di Fusina, per 2.205 metri di sponda: la *sponda sud del canale industriale sud*, in corrispondenza dell'area già di proprietà Abibes S.p.A., del tratto “Pagnan-Colacem”, del tratto “Fassa ex Edison”, del tratto “Syndial Polimeri Europa” e in corrispondenza del compendio di proprietà del Comune di Venezia denominato “area 43 ettari”. In questa zona l'area, sostanzialmente formata da rifiuti industriali, la cui sponda non ha nessuna protezione, rappresenta una delle principali fonti di inquinamento del canale; la sistemazione della *sponda ovest del canale San Leonardo - Marghera* compresa tra il bacino di evoluzione 4 e l'area ex Alumix in cui il Porto prevede la realizzazione di un nuovo terminal RoRo.

Il dettaglio dell'avanzamento dei lavori è riportato per ciascuna macroisola nelle schede di cui all'*Allegato 8*.